



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

01/03/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/03/01

(Corriere Adriatico) Il governatore dice Bichisecchi

(pag.1)

FERMO

2017/03/01

(Corriere Adriatico) Sooft, operazione milionaria Subentra un'azienda veneta

(pag.2)

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Strade groviera, ancora nessuna novità

(pag.4)

(Corriere Adriatico) «Il Fermano è in difficoltà Nontagliate i suoi uffici»

(pag.5)

(Il Resto del Carlino) 'Competitività e sviluppo del Fermano'

(pag.7)

(Il Resto del Carlino) MONTEGRANARO Consiglio comunale aperto «Sarà un'opportunità vera»

(pag.8)

NAZIONALE

2017/03/01

(Il Sole 24 Ore) «Diffondere nelle Pmi la cultura 4.0»

(pag.9)

Il governatore dice Bichisecchi

Regione in fibrillazione in attesa della risposta del manager di Confindustria: soluzione vicina
Bucciarelli traccheggia: «Il direttore è ancora con noi, comunque le faccio i miei complimenti»

LA NOMINA

ANCONA Il governatore ha già fatto la sua scelta per il ruolo di segretario generale e capo di gabinetto: Paola Bichisecchi, direttrice di Confindustria Marche, di cui si parla da tempo dopo l'uscita di scena di Fabrizio Costa. Ma lei non ha ancora deciso.

La meditazione

Una scelta che, probabilmente, cadrà in queste ore. Che Bichisecchi sia in corsa lo conferma il presidente dell'associazione degli industriali, Bruno Bucciarelli: «Non siamo ancora ai saluti, non sono state sciolte le riserve. Siamo dunque ancora in viaggio. Bichisecchi è, al momento, il direttore dell'associazione. In ogni caso, faccio i miei complimenti». Parole pronunciate dall'industriale poco prima di prendere il volo per Bruxelles. Ed è sempre Bucciarelli ad ag-

giungere: «Anche oggi (ieri per chi legge, ndr), siamo stati in contatto: è venuta a presentarmi un progetto per il sistema confindustriale». E dalla Regione, ieri pomeriggio, lo staff del presidente diceva di non sapere nulla ancora rispetto alla decisione della Bichisecchi. Dunque, tutto è nelle mani della manager, già dirigente regionale prima di Costa. Una decisione difficile per Bichisecchi: da giorni, il suo nome viene sussurrato nei corridoi di Palazzo ma ad oggi nessuna ufficialità. La difficoltà di decidere è senza dubbio legata al delicato ruolo che dovrà ricoprire: certo è che, con la riorganizzazione di Confindustria, è verosimile che la sua posizione possa cambiare a stretto giro di posta. Ma è sul nuovo ruolo che già nascono le perplessità: molte associazioni infatti sono sul piede di guerra, molte quelle dell'agricoltura ma anche altri fronti polemici potrebbero

aprirsi considerando la sua provenienza. D'altra parte, però, nei confronti di Bichisecchi gioca a favore il prestigio e la professionalità che le sono sempre stati riconosciuti nel corso della sua esperienza lavorativa.

L'esperienza in Regione

Paola Bichisecchi, dal 2004 fino al 2007, è stata dirigente del Servizio Artigianato, industria ed energia della Regione. Sarebbe, quindi, un ritorno a Palazzo Raffaello. Dopo di lei, a dirigere il servizio, è stato lo stesso Costa. Una successione, se così fosse, all'insegna di una sorta di continuità. Tra l'altro, la partita regionale finirebbe per intrecciarsi con le sorti della riorganizzazione di Confindustria regionale all'interno della quale la sorte di Bichisecchi sembrerebbe destinata all'uscita di scena considerando la guerra in corso tra Ancona e Pesaro per la presidenza.

Federica Buroni

Incarico in Cina per Costa Ieri il saluto via mail ai colleghi

«Cari colleghi, oggi è il mio ultimo giorno in qualità di segretario generale della Regione. Nell'impossibilità di farlo individualmente, vorrei ringraziarvi e dirvi che è stato un piacere lavorare con voi. Esprimo a tutti voi il mio più sincero augurio per un futuro pieno di soddisfazioni. Il momento è difficile, le difficoltà sono tante, ma sono sicuro che questo ente abbia tutte le risorse necessarie per poterlo superare». Questo il testo del messaggio inviato per posta elettronica ai dipendenti da Fabrizio Costa che ha assunto un incarico in Cina per il Dipartimento del Tesoro.



Sooft, operazione milionaria Subentra un'azienda veneta

Il gruppo di Montegiorgio opera nel campo biomedico con prodotti all'avanguardia per gli occhi

L'ECONOMIA

MONTEGIORGIO È la veneta Fidia Pharma Group ad aggiudicarsi il controllo di Sooft Italia, azienda capofila del gruppo attivo nel settore oftalmico guidato dall'imprenditore Enrico Biondi. L'azienda padovana specializzata in prodotti a base di acido ialuronico per il campo biomedico ha rilevato l'80% della società di Montegiorgio che ha chiuso il 2016 a circa 60 milioni di euro di ricavi generati dalle vendite dei prodotti Sooft, Bioos, Glaucoom, OftaH.T. e Neoox. Il gruppo fermano produce colliri, integratori, medical device, dà lavoro a circa 240 dipendenti ed è proprietaria di ben 27 brevetti registrati e si posiziona tra le prime quattro del settore e opera in tutte le principali patologie dell'occhio.

Il passo

La Fidia Pharma Group ha finalizzato il primo passo verso l'acquisizione della maggioranza del gruppo attraverso la sottoscrizione di un accordo vincolante, la cui esecuzione avrà luogo nelle prossime settimane. Secondo gli analisti, il valore dell'operazione si aggirerebbe tra i 50 e i 100 milioni di euro. Non conferma e non smentisce Giuseppe Ripa, commercialista e docente all'Università di Macerata, e co amministratore delegato insieme a Piero Biondi della Sooft Italia: «E' stata una trattativa molto lunga e complessa che è partita nell'agosto scorso. Questo perché abbiamo fortemente voluto che il territorio fosse salvaguardato attraverso patti vincolanti. Abbiamo preferito

la Fidia piuttosto che altre offerte provenienti da fondi di investimento proprio per questo motivo. La famiglia Biondi resta con una quota del 20% che sembra minoritaria ma è determinante in virtù di tali accordi con i quali abbiamo voluto garantire la continuità delle sedi di Montegiorgio e Monte Giberto». Ma perché questa operazione? «Una necessità strategica. Occorreva un partner per crescere e competere a livello internazionale - replica Ripa -. Nella vita aziendale ci sono delle scelte da fare e per affrontare un percorso di crescita occorreva un compagno di viaggio. Un partner che potesse apportare investimenti, know how e tutto ciò che serve per poter affrontare la sfida internazionale». La Fidia Pharma Group, con base ad Abano Terme (Pd), genera un fatturato di circa 250 milioni di euro, dei quali il 70% proveniente dall'export. Conta circa 900 brevetti e con questa acquisizione punta ad ampliare la propria offerta nel settore oftalmico e ad arrivare a 300 milioni di fatturato entro l'anno. «Un'importante azienda italiana con una famiglia alle spalle che garantirà lo sviluppo del gruppo», assicura Enrico Biondi che annuncia, entro un mese, l'avvio della produzione delle lacrime artificiali nello stabilimento di Monte Giberto «al termine di uno studio durato molto tempo».

Il rifiuto

Sia Biondi che Ripa tengono a sottolineare il rifiuto delle offerte dei fondi di investimento per garantire la territorialità dell'operazione. In base agli accordi, la seconda generazione Biondi-Stagni resterà all'interno dell'azienda e oc-



cuperà ruoli chiave ancora da assegnare. Prima del closing dell'operazione Piero Biondi è presidente e ad della Sooft Italia, Chiara Biondi, responsabile delle risorse umane nazionali ed internazionali, Marco Biondi ad della Bioos Italia e Optox, Edoardo Stagni medico oculista e PhD. Marcello Stagni opererà come consulente esterno. La

Sooft Italia è un'azienda molto appetita dal mercato grazie alle sue performance: in passato ha vinto anche numerosi riconoscimenti ed è un punto di riferimento per chi opera in questo settore.

Massiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strade groviera, ancora nessuna novità

«Ancora nessuna risposta ufficiale in merito alle strade groviera nella zona industriale di Montegranaro. Un problema sollevato da mesi da parte degli imprenditori che sono ancora costretti ad aspettare una soluzione.»



«Il Fermano è in difficoltà Non tagliate i suoi uffici»

Tavolo dello sviluppo, pressing per Inps e Camera di Commercio

L'INCONTRO

FERMO Sottoscritto in Provincia il documento costitutivo del Tavolo Competitività e sviluppo del Fermano alla presenza di Moira Canigola, presidente della Provincia, Maurizio di Cosmo per la Cgil, Alfonso Cifani per la Cisl, Giampetro Melchiorri e Giuseppe Tosi per Confindustria, Alessandro Migliore per la Cna, Paolo Mazzoni per la Coldiretti, Maria Teresa Scriboni per la Confcommercio, Paolo Tappatà per la Confartigianato, Maurizio Piergallini per il Clai e per Casartigiani Sasaf Fermo.

Durante l'incontro sono state decise le prime iniziative prioritarie che riguardano l'Inps di Fermo, la vicenda della riforma delle Camere di Commercio e la crisi economico-produttiva, con gli effetti dei nuovi ammortizzatori sociali sul settore manifatturiero.

Per la sede territoriale dell'Inps il Tavolo chiede l'implementazione dell'organico da sempre sottodimensionato e il rientro della lavorazione in sede delle pratiche ricadenti nel territorio fermano, oggi decentrate alla sede di Ascoli. Viene richiesta l'elaborazione nella sede di Fermo delle casse integrazioni e una maggiore efficienza per quanto riguarda

la gestione del fondo di garanzia che interviene - con ritardo rispetto alle altre sedi provinciali a causa della carenza di personale - a fronte delle procedure concorsuali (soprattutto fallimenti) delle aziende. Per questo sarebbe necessario un incontro con la direzione e la presidenza dell'Inps regionale. Per quanto riguarda la Camera di commercio, invece, il Tavolo territoriale ne chiede almeno due per le Marche, una per il sud e l'altra per il nord, attraverso un documento che sarà inviato alla Regione Marche, a Unioncamere e ad altri enti competenti. L'altra decisione riguarda la richiesta di un incontro con il governatore regionale Luca Ceriscioli per avere un primo confronto sulla crisi economico-produttiva, e i suoi riflessi sociali, che sta colpendo il nostro territorio, al fine di valutare le azioni da mettere in campo per affrontarla. Purtroppo si aggiunge ai nodi strutturali già esistenti ed è aggravata dal terremoto.

«Il Tavolo - si legge in una nota - assume un atteggiamento costruttivo chiedendo alla politica e alle istituzioni di collaborare per gli obiettivi di superamento della crisi e per la ripresa dello sviluppo, soprattutto occupazionale». In attesa degli incontri, la settimana

prossima il Tavolo affronterà i temi legati alla ricostruzione post terremoto, all'agricoltura e al turismo e commercio. «In questi anni, imprese e famiglie, e con loro l'intero territorio provinciale, non hanno potuto contare - rimarkano i vertici delle categoria - su alcuna azione politica regionale o nazionale mirante a tamponare gli effetti della lunga crisi e a creare le premesse della ripresa dello sviluppo».

Eppure i numeri parlano da soli, visto che la capacità produttiva del manifatturiero ha subito in questi anni un calo di oltre il 20%. Maggiormente colpito il settore artigiano e delle piccole e medie imprese. Inoltre l'export complessivo provinciale è calato del 3,7% nel corso del 2016 mentre il resto delle province marchigiane registra crescita e stabilità rispetto al 2015. Per quanto riguarda i settori specifici, crescono l'export nella farmaceutica, meccanica, carta, plastica e calano il tessile-abbigliamento (-2%) e, soprattutto, il calzaturiero (-6%), da sempre traino dell'economia fermana. Non è quindi un caso che dal 2010 al 2014 il Fermano abbia perso più di 3.000 occupati (totale 70.702). In questo contesto il tasso di occupazione è sceso del 2,50% (62%) e dal canto suo il tasso di disoccupazione dal 5,9% è passato al

9,9% con una crescita di 4 punti. Problemi anche negli altri settori, visto che, sempre secondo i dati del documento, l'agricoltura perde 1.350 posti, vale a dire quasi la metà degli occupati (totale 1.524). Nei servizi la perdita è di 2.200 occupati (in questo caso il totale è 2.471). Numeri che impongono la massima fretta.

do.c.

'Competitività e sviluppo del Fermano'

CAMERA di Commercio e Inps al centro del dibattito nel corso dell'incontro per la costituzione del tavolo «Competitività e sviluppo del Fermano». Durante l'incontro, come accennato, sono state decise le prime iniziative che riguardano la sede Inps di Fermo e la riforma delle Camere di Commercio. Si è discusso anche della crisi economico-produttiva e degli effetti dei nuovi ammortizzatori sociali per il manifatturiero. All'incontro svoltosi nella sede provinciale ha preso parte Moira Canigola Presidente della Provincia di Fermo, Maurizio di Cosmo per Cgil, Alfonso Cifani per la Cisl Giampetro Melchiorri e Giuseppe Tosi per Confindustria, Alessandro Migliore per Cna, Paolo Mazzoni per la Coldiretti, Maria Teresa Scriboni per la Confcommercio, Paolo Tappatà per la Con-

fartigianato, Maurizio Piergallini per il Clai e Casartigiani Sasaf Fermo. Il Tavolo Territoriale, dopo aver analizzato gli aspetti principali del riordino del sistema camerale, anche sulla scorta del deliberato del Consiglio camerale di Fermo di qualche giorno fa e del deliberato della Camera di Commercio di Macerata, ha deciso di chiedere la costituzione di due Camere di Commercio: Marche sud e Marche nord attraverso un documento che sarà inviato alla Regione Marche, a Unioncamere e ad altri Enti competenti. Per la sede territoriale Inps il tavolo ha chiesto l'implementazione dell'organico e il rientro della lavorazione in sede delle pratiche ricadenti nel territorio fermano oggi decentrate alla sede di AP. Nello specifico l'elaborazione nella sede di Fermo delle casse integrazioni e una

maggior efficienza per quanto riguarda la gestione del fondo di garanzia che interviene - con ritardo rispetto alle altre sedi provinciali a causa della carenza di personale - a fronte delle procedure concorsuali (soprattutto fallimenti) delle aziende. A tal fine è stato richiesto un incontro con Direzione e Presidenza l'Inps Regionale. Infine è stata avanzata richiesta per un incontro con il presidente della Giunta Regionale per avere un primo confronto sulla crisi economica produttiva, e i suoi riflessi sociali, che sta colpendo il Fermano, al fine di valutare le azioni da mettere in campo per affrontarla. Prossimo incontro del Tavolo la settimana prossima, per discutere i temi legati alla ricostruzione post terremoto, all'agricoltura e al turismo e commercio.

ma.nuc.



Consiglio comunale aperto «Sarà un'opportunità vera»

Montegranaro, Beverati: «Stiamo raccogliendo molti spunti»

– MONTEGRANARO –
GLI AMMINISTRATORI vogliono arrivare al consiglio comunale aperto di sabato prossimo (inizio alle 9, teatro La Perla) con un documento ben fatto, dai contenuti calibrati e condivisi, con proposte concrete per il distretto calzaturiero e richieste urgenti da inoltrare agli enti sovraordinati. Su questo stanno lavorando in questi giorni, incontrando i rappresentanti dei gruppi consiliari per mettere a punto la mozione da approvare all'unanimità, dopo una discussione che si prevede ricca di interventi.

«**DOPO L'INCONTRO** con le parti sociali, associazioni datoriali e sindacati, av-

venuto all'inizio del percorso e irrobustito da contatti informali frequenti da cui era scaturita una road map sulle proposte concrete da avanzare – spiega l'assessore allo sviluppo economico Giacomo Beverati – il lavoro sulla proposta condivisa sta arrivando alla conclusione. Ci siamo dati appuntamento con tutti gli interlocutori per domani sera, così da raccogliere gli ultimi suggerimenti ed arrivare a una sintesi».

NEL FRATTEMPO, procede anche un altro tipo di lavoro, quello di coinvolgere tutti i rappresentanti del territorio (eurodeputati, parlamentari, esponenti della Regione, sindacati) e in queste ore stanno

arrivando le conferme delle presenze. «Abbiamo anche esteso l'invito alle forze politiche montegranaresi di farsi portavoce tra i propri rappresentanti nazionali che, se vorranno partecipare all'assise, saranno i benvenuti» aggiunge Beverati. «Lo spirito del consiglio è di accendere i riflettori sul distretto calzaturiero fermato maceratese e sulle sue criticità per trovare soluzioni percorribili e assicurazioni su impegni concreti. Non vogliamo proclamare altisonanti o le solite passerelle politiche». Il consiglio è solo un primo passo verso un 'tavolo del distretto calzaturiero'.

m.c.



«Diffondere nelle Pmi la cultura 4.0»

NAPOLI

Proietta alcune immagini, quelle della Local Motors, e spiega: «Gli sviluppatori del prodotto non sono all'interno». Per Alberto Baban, presidente della Piccola Industria di Confindustria, è uno dei tanti esempi di open innovation. È quella «evoluzione o rivoluzione» digitale che in altri paesi è già una realtà avanzata. «Industria 4.0, big data, data analysis possono essere la rivincita di tutte le periferie. Partiamo da Napoli: qui, come in ogni posto si può creare una nuova azienda anche da un miliardo e conquistare qualsiasi tipo di mercato», ha detto Baban. Una strada per crescere per le Pmi italiane, oltre che per il sistema industriale nel suo

complesso.

Siamo 25esimi secondo l'Europe Digital Economy Society: è Giulio Pedrollo, vice presidente di Confindustria per la politica industriale, a dare questo numero e a sottolineare l'azione che si sta facendo per creare una maggiore consapevolezza tra le aziende riguardo alla sfida industria 4.0. Confindustria, ha spiegato, sta realizzando road show sul territorio «che registrano grande partecipazione», sta lavorando per creare la rete di digital innovation hub. «C'è innovazione nelle nostre imprese - ha detto Pedrollo - ma faticiamo a scaricare a terra il potenziale che abbiamo».

Nell'era del 4.0 non c'è più una divisione manifattura e servizi:

«C'è l'industria. L'Italia oggi può contare su un piano di politica industriale che mancava da vent'anni. Ci sono incentivi che si appoggiamo sugli investimenti, cosa che responsabilizza tantissimo gli imprenditori», sono state le parole del presidente dei Giovani, Marco Gay.

Il nuovo modello del mondo produttivo, ha aggiunto Baban, è la sharing economy, unire al prodotto il servizio che offre: «Siamo business to business, non business to consumer, ci è mancata la giusta lettura del mercato».

Resta il fatto che la digitalizzazione «è imprescindibile. È innovazione e innovare vuol dire creare valore», ha detto Pedrollo, spiegando che prima vanno

snelliti i processi, poi si digitalizza. Nelle imprese come nella Pubblica amministrazione. «Il piano 4.0 è la medicina per il malato Italia, è la rivoluzione della trasparenza. Se grazie ai big data riusciamo meglio ad indirizzare il made in Italy, per noi può essere una grande opportunità di crescita».

È importante puntare anche sulle start-up: esempi di innovazione, ha detto Gay, che sono ormai una realtà da valutare con attenzione, dal momento che il numero è arrivato a 6.800 aziende, con 36 mila posti e una crescita del 30% in un anno.

N.P.

